

Nucleare, cresce il NO

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 2009 19:12

Piemonte e Bolzano sottolineano il problema delle scorie e confermano la scelta delle energie rinnovabili

Al momento, come spiega Sergio Garribba, ingegnere nucleare e direttore dell'Energia al ministero dello Sviluppo economico, non sono state ancora definite le procedure per la localizzazione dei siti delle future centrali, ma tra le Regioni compaiono i primi dissensi nei confronti del piano nucleare del governo. L'[accordo franco-italiano](#) siglato ieri da Sarkozy e Berlusconi, con l'alleanza Enel-Edf per la costruzione di 4 centrali nucleari in Italia, vede infatti aumentare il fronte dei 'no'.

L'ultima è la **Regione Piemonte**, che per bocca dell'assessore all'Ambiente **Nicola de Ruggiero** bolla come "obsoleta, pericolosa e improponibile una nuova stagione nucleare in Italia". Prima di parlare di un ritorno al nucleare, sottolinea de Ruggiero, è "opportuno che il Piemonte venga definitivamente liberato dalle scorie radioattive che conserva ancora nel suo territorio", pagando un prezzo salatissimo.

Puntare sul risparmio e le rinnovabili

"Le vie del risparmio energetico, della salvaguardia dell'ambiente, del ritorno del clima ad una situazione ottimale - aggiunge - passano attraverso una scelta di sobrietà, di stili di vita che si adeguino ad un minore consumo con l'adozione di buone pratiche quotidiane, che privilegino un aumento deciso della produzione di energie rinnovabili".

Pertanto il Piemonte prosegue la sfida lanciata nel 2008 con "[Uniamo le Energie](#)", l'iniziativa che fa propri gli obiettivi dell'UE (-20% di utilizzo di energie di origine fossile, -20% di emissioni di gas serra, +20% di produzione di energie rinnovabili), da realizzarsi entro il 2020.

Critiche da Bolzano

Sull'accordo italo-francese è critica anche la **Provincia di Bolzano**, che anzi non crede neppure alla concretizzazione dei piani. Secondo l'assessore provinciale all'energia **Michi Laimer** "già la questione dell'individuazione dei siti per le centrali porterà a fallimento il piano stesso". "Nella ricerca dei siti dove realizzare le centrali atomiche - sostiene l'assessore - il Governo perderà del tempo indispensabile per risolvere le reali questioni di rilievo in campo energetico puntando allo sviluppo dell'impiego delle energie rinnovabili". Secondo Laimer le argomentazioni contro l'energia atomica sono molteplici e rilevanti: rischi di incidenti, nuove dipendenze e problemi irrisolvibili legati allo smaltimento delle scorie.

Nel modo di operare del premier Berlusconi, sostiene, avrebbero "la precedenza gli interessi delle imprese e non quelli dei consumatori", mentre invece occorre potenziare l'impiego dell'energia solare e delle energie rinnovabili combinate a strategie di risparmio energetico e ottimizzazione dei consumi energetici. In questo senso la Provincia di Bolzano "potrebbe costituire un esempio da imitare per l'Italia ed offrire aiuti concreti in settori quali CasaClima, utilizzo di energia idroelettrica, solare e realizzazione di centrali termiche a biomassa".



ARTICOLI CORRELATI

- [Lazio, 5 milioni per edifici efficienti](#)
- [È la meccanica italiana la risposta alla crisi](#)
- [Come difendersi dai furti di pannelli](#)
- [Nucleare: le centrali all'estero?](#)
- [Nel 2030 il fotovoltaico doppiierà il nucleare](#)

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)

ULTIMO AGGIORNAMENTO (GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 2009 15:12)